

volte ancora con simili concerti sotto la medesima Città. Ma la sua brauura, di niuna cosa bramosa più, che di combattimenti, e d'Imprese, ve lo trasportò senz'altro riflesso, nè indugio. Arriuato, che vi fù vicino, trouò pur'anche in questa occasione il trouato nelle precedenti. Trouò già scoperta da quei di dentro l'ordita trama, e ch'essi auuertiti, s'erano ordinati, e fortificati perfettamente in difesa, onde conuenne retrocedere. Andatogli in tal guisa contra Verona fallito il pensiero, già che s'era tratto alla Campagua, volle esperimentar'altroue miglior fortuna. Marchiò verso Cremona sollecito. Occupò, viaggiando, la Terra di Valeggio, e la Fortezza di Peschiera, e lasciati in questa Gouvernatore, Luigi Bembo, e Zaccaria Ghisi nell'altra, con buon presidio in amendue, tirò auanti, e si fè vicino alle Porte di Cremona. Quiui scoprì vero, che più del tempo fà la congiuntura maturi i frutti. Sierano diuisi in due fattioni quei natiui Popoli. Gli auuerfi alla Republica, sentito lungi il calpestio dell'esercito, lo haueano con la fuga preuenuto. Gli altri, di vn'animo bene inclinato, ansiosamente lo attenderono, e subito comparso, gli aprirono con grande allegrezza le Porte. Entrato l'Aluiano, ed entrato seco l'esercito, permise, che fossero sualigiati, e maltrattati senza remissione mille Fantl, e ducento huomini d'arme, ch'erano di guardia; Fece conseruar'a' Cittadini la meritata indulgenza; e, spiegate in ogni Luogo l'Insegne di Francia, ed esortati li Popoli à douerfi conseruar fedeli ad vn tanto Rè, diede la Republica à diuedere a' Prencipi Confederati la sua lealtà, ricuperando à Luigi la Città riguardeuole di Cremona, prima che passasse di quà da' Monti vn suo minimo foldatuccio. Si compiacque l'Aluiano di dare anco à quella grande opera tutto il compimento. Fornilla di proportionato presidio. Rinforzò quello ancora del Castello, che pur'era sotto il dominio della Francia; nè guardò à diminuire il proprio esercito, e di togliere à Crema Renzo da Ceri, per farlo colà passare al Governo. Ma non meritò la Republica appresso al Rè Luigi con le dette sole superate Imprese. Meritò ancora con gl'infortunij, che altroue per questa sola cagione à se stessa stranamente succedettero.

Poterono l'armi sue superar Cremona. Potè la sola fama di quella conquista far, che Lodi, Soncino, & altri Luoghi della Giara d'Adda, parimente se le arrendessero; non già potè l'esercito suo, mentre profeguia colà in fauore de' Francesi, trouarsi à difendere nel Veronese, e nel Vicentino il proprio dominio. Partito già l'Aluiano, e partito, per intraprendere gran fatti, hauea conuenuto indebolire li presidij. A ciò auuertitosi dagli Aleman- ni in Verona, dierono fuori improuisi in due mila Fanti con molta Ca-

*Che lo ac-
cetta, e se
si conduce*

*Ma senza
effetto.*

*Intrapren-
de di com-
batterla cò
la forza.*

*Occupati
andando
Valeggio, e
Peschiera,
Luigi Bè-
bo, e Zac-
caria Ghisi
in esse Co-
mandanti.*

*Prendean-
cor Cremona.*

*Con gran
merito del-
la Republi-
ca appresso
alla Fran-
cia.*